Venerdì 18 Aprile 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LIII - N. 93

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

L'azione di S. E. Grandi approvata ed elogiata dal Duce

ROMA, 17. — S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto il ministro Grandi, capo della delegazione italiana a Londra, il quale gli ha riferito in un colloquio durato un'ora e mezzo sull'opera della nostra delegazione alla Conferenza navale.

S. E. il Capo del Governo ha espresso la sua piena approvazione ed il suo vivo elogio per l'azione svolta dai nostri delegati.

L'intera delegazione sarà ricevuta domani da S. E. il Capo del Governo.

Il giudizio che autorevoli personalità straniere hanno dato sull'azione diplomatica italiana alla Conferenza di Londra, è stato dei più lusinghieri. Unanimemente anche da coloro che non si sono mai dimostrati troppo teneri verso il Governo fascista, è stata riconosciuto la correttezza ed il concreto contributo italiano nei problemi che tanto hanno appassionato l'opinione pubblica di tutto il mondo.

—o—

L'organizzazione della quarta festa del " Libro „ l'interessamento di S. E. Turati

ROMA, 18. — L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il presidente dell'Alleanza nazionale del Libro, on. Alfieri, ha conferito con l'on. Turati circa la organizzazione della quarta « festa del libro » che com'è noto è fissata per domenica 4 maggio. La manifestazione che è ormai entrata nella tradizione della efficace propaganda per la diffusione del « libro italiano » e che i risultati ottenuti negli anni precedenti ha meritato l'approvazione del Duce e l'appoggio del ministro dell'Educazione nazionale, si svolgerà secondo un preciso programma già comunicato ai delegati provinciali. Caposaldo di tale programma è la « fiera del libro » all'aperto, che costituisce la originalità e la ragione d'essere di questa manifestazione diretta non soltanto a scopi commerciali ma sopratutto all'incremento della cultura popolare, e potrà facilmente essere adattata alle esigenze delle varie città, senza snaturarla. Il segretario del Partito, riconoscendo l'importanza della iniziativa ha date disposizioni affinchè i segretari federali aiutino la riuscita della manifestazione a cui danno la loro opera tutte le organizzazioni che sono interessate alla diffusione del libro.

—o—

S. E. Marescalchi parla agli agricoltori alla fiera di Milano

MILANO, 18. — Oltre un migliaio di agricoltori si sono riuniti ieri mattina nel padiglione della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori alla Fiera Campionaria. Alla riunione era presente S. E. il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi, il conte Cartolari membro della giunta esecutiva della Confederazione. Dopo aver ringraziato l'on. Marescalchi per il suo intervento, ha portato ai convenuti il saluto del presidente della C. N. F. A. on. dott. Cacciari ed ha illustrato la rassegna che riafferma in questa grande mostra del lavoro l'opera svolta dagli agricoltori nel campo sericolo e zootecnico. Dopo brevi parole del presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, ha parlato vivamente applaudito S. E. Marescalchi ed elogiata l'opera sua in pro della rinascita dell'agricoltura. Ha esposto la necessità che venga risolto il problema zootecnico nazionale, rilevandone le deficienze ed esortando gli agricoltori a rendere l'Italia libera anche in questo campo dalla importazione straniera, incrementando la nostra produzione zootecnica. Dopo aver rilevato lo stretto nesso fra il problema zootecnico e la battaglia del grano, S. E. Marescalchi ha accennato alla crisi agraria internazionale, dimostrando come il nostro paese sia nelle migliori condizioni per superare le difficoltà e ciò per la volontà del Duce, che ha posto in prima linea l'agricoltura nel quadro dell'economia nazionale.

L'oratore ha incitato gli agricoltori a dare ancora una volta l'esempio della loro operosità nella certezza di essere compresi dal Capo e sapendo di avere un Governo cosciente dei bisogni dell'agricoltura.

Alalà a S. E. il Capo del Governo hanno coronato le parole dell'on.le Marescalchi, al quale ha fatto seguito il prof. Pirocchi che ha illustrato l'importanza della zootecnica nel campo dell'economia italiana ed ha esposto i lati tecnici del problema che debbono essere risolti.

Nel pomeriggio, nel reparto della mostra zootecnica, si è avuto, alla presenza di S. E. Marescalchi, del prof. Fotticchia e degli altri funzionari del Ministero dell'Agricoltura, la sfilata dei 700 bovini delle diverse regioni d'Italia, dopo di che l'on. Sottosegretario ha proceduto alla distribuzione dei premi in denaro e medaglie assegnate dal Ministero ai vincitori dell'importante concorso.

La Fiera ha avuto stamane la visita dell'on. Buronzo, commissario delle Comunità, che si è specialmente soffermato dinanzi alla esposizione di opere dell'artigianato. Nel padiglione moda, affollato di artigiani, l'on. Buronzo dopo aver premiato i vincitori del concorso delle calzature, ha tenuto una applaudita conferenza sull'industria dei pellami in genere e sull'attività dell'artigianato in questo campo.

—o—

Furioso incendio in un manicomio

BELFAST, 18. — Nel manicomio di Koantrin si è improvvisamente sviluppato un violentissimo incendio che ha posto in serio pericolo i 500 ricoverati tra uomini e donne che in esso si trovano. Gli inservienti aiutati dalla polizia e da volonterosi borghesi sono riusciti sinora a trarre in salvo circa 300 ricoverati. L'opera di soccorso e di sgombero continua febbrilmente.

Dopo il bestiale delitto antifascista a Parigi

TRE ARRESTI — UN COMUNISTA CHE TENTA DI NASCONDERE ESPLOSIVI — LE DISPOSIZIONI PER LE ONORANZE FUNEBRI ALLE VITTIME

PARIGI, 18. — In seguito alle indagini della autorità inquirente e su mandato di cattura del giudice istruttore, vennero arrestati i due comunisti italiani Giusto Mezzina di Trieste di anni 24 e Lino Zock pure di Trieste di anni 20, fortemente indiziati nel bestiale delitto commesso sul boulevard Mac Donald.

TENTA NASCONDERE ESPLOSIVI

Nel pomeriggio è stato arrestato un altro comunista italiano certo Giuseppe Benigli di 32 anni. Il conduttore di un caffè di Montreuil vedeva entrare stamane nel suo esercizio il Benigni, il quale, dopo ordinato un caffè, gli consegnava un involto dicendogli: « Abbia la bontà di tenermi questo pacco fino a stasera »; e quindi aggiungeva: « faccia attenzione, è molto fragile ». Il conduttore del locale preso da sospetto circa il contenuto dell'involto, ebbe l'idea di aprirlo per vedere che cosa contenesse e con impressione constatava che si trattava di una ingente quantità di materiale esplosivo. Si affrettava quindi a sporgere denuncia alla locale polizia. Un nugolo di agenti in borghese stabiliva un appostamento presso l'esercizio, in attesa che il cliente facesse ritorno nel locale per ritirare il pacco che aveva depositato. Infatti nel pomeriggio il cliente ritornò. I poliziotti gli furono subito addosso e prima che avesse il tempo di fare il minimo movimento lo ridussero all'impotenza. Davanti a lui si aprì il pacco che era venuto a ritirare. Si constatava così che conteneva 45 cartucce di cheddite, 30 detonatori e un'ingente quantità di miccia « bickford », materiale usato per la fabbricazione delle bombe.

Il Benigni ha rifiutato di dare qualsiasi indicazione sull'uso che intendeva fare del potente esplosivo, ma l'autorità crede che si stesse tramando un altro attentato per domani, in cui si svolgeranno i funerali dei due fascisti uccisi sul boulevard Mac Donald.

I FUNERALI DELLE VITTIME

I funerali sono stati fissati per le ore 6. Essi riusciranno una manifestazione commossa di tutta la colonia italiana che accorrerà compatta al rito mestissimo.

Iersera è giunto a Parigi S. E. Giuriati che ha preso contatto con l'ambasciatore conte Manzoni e col console generale. S. E. decideva di recarsi a Pantin.

Quivi avrà luogo l'ultima formalità relativa allo svolgimento del rito fascista. Veniva chiesto alla polizia francese il permesso, naturalmente subito concesso dopo le formalità di legge, di trasportare i corpi delle vittime fasciste dall'ospedale dove si trovano al padiglione delle scuole del sobborgo di Pantin. Qui sarà eretto un catafalco sul quale saranno deposte le due bare. Le stesse avvolte nel tricolore della Patria e nel gagliardetto fascista, saranno vegliate per tutta la notte dalle Camicie nere che monteranno la guardia fino a domani. Le salme saranno esposte nel padiglione, trasformato in camera ardente.

L'omaggio alle vittime sarà reso in primo luogo dal nostro ambasciatore che con S. E. Giuriati e le autorità della colonia sfilerà alle ore 15 davanti al catafalco. Avrà quindi inizio il mesto pellegrinaggio di tutti i fascisti e degli italiani di Parigi.

Il Segretario del Partito per la mostra di Bolzano

BOLZANO, 18. — *S. E. il Segretario del Partito on. Augusto Turati ha inviato al commissario per la prima Mostra nazionale dopolavoristica di Bolzano, una magnifica medaglia d'oro da porre in palio tra gli espositori. La medaglia che costituisce uno dei premi più ambiti, reca da un lato in altorilievo la figura dell'" italiano nuovo „ che fissa il simbolo del Littorio e dall'altro lato reca inciso nel mezzo di una corona d'alloro il nome del donatore.*

—o—

Nuovi disordini in India

I processi si tengono nell'interno delle carceri

Dichiarazioni di Gandhi

LONDRA, 18. — Notizie da Calcutta recano che la situazione in India è sempre più grave.

Davanti alle carceri di Carachi si sono rinnovate violente dimostrazioni quando la gran folla che stazionava nelle vicinanze ha appreso il verdetto che condannava i sei membri del congresso nazionale indiano a pene da sei mesi a due anni di carcere. La folla ha lanciato sassi contro l'edificio ed ha tentato ripetute volte di penetrare nell'interno per liberare i prigionieri, ma la polizia ha potuto tenere a bada i dimostranti ed infine discioglierli.

Nel timore che i tentativi di assalto al Tribunale si ripetessero, il processo venne continuato nell'interno della prigione. Anche nelle dimostrazioni di oggi si sono avuti dei feriti, tutti lievi.

I morti nel conflitto avvenuto ieri davanti alla Corte dove si svolgeva il processo a carico di sei membri del congresso nazionalista indiano, sono due, poichè è deceduto uno dei feriti gravi, il giovane indiano diciottenne. Questa mattina la salma del giovane è stata portata in processione per le vie di Carachi, seguita da una grande folla che recava bandiere nere macchiate di sangue. Il corteo funebre ha percorso tutte le strade centrali della città.

A Calcutta carri blindati continuano a perlustrare le vie ed oggi è arrivato un altro rinforzo di tuppe.

DICHIARAZIONI DI GANDHI

Gandhi ha fatto oggi alcune dichiarazioni circa i disordini avvenuti a Calcutta ed a Carachi. Il capo dell'agitazione ha detto che è troppo presto per lui per pronunciarsi con cognizione di causa circa gli attuali disordini. Egli è ormai troppo abituato a sentire resoconti esagerati sulle stesse cose che avvengono sotto ai suoi occhi per credere che gli episodi di violenza deplorati a Calcutta ed a Carachi sieno dovuti esclusivamente alla folla. Gandhi ha biasimato il Governo incolpandolo di avere provato i disordini.

Gandhi è del parere che i capi della disobbedienza civile, i quali sono particolarmente presi di mira dalla polizia, facciano di tutto per impedire le violenze e non per provocarle. Il versare sangue innocente — egli ha detto — gioverà soltanto alla causa dell'India, provocando una maggior reazione da parte del popolo. Gandhi ha manifestato poi come una specie di presentimento di essere arrestato, dicendo testualmente: «So che presto la mia parola non potrà più arrivare ai miei seguaci e che tutti gli strumenti di lotta in mio possesso mi saranno tolti. Ho ferma speranza che nonostante qualche deplorevole e immeritabile atto di violenza, il movimento si svolgerà sotto la forma di una lotta di non violenza».

La nuova campagna contro gli inglesi proclamata da Gandhi

NAVSARI, 18. — *Oggi com'è noto, comincia la campagna per boicottare ogni sorta di merci di provenienza inglese.*

Gandhi ha dato ordine a una dozzina di donne che si trovano nel suo Seminario di unirsi a sua moglie per sostenere questa nuova campagna che, nell'intendimento del " mahatma „ deve svolgersi in grande stile.

I tempi della miseria austriaca volgono sperabilmente alla fine dice il cancelliere Schober

LINZ, 18. — Il Cancelliere dott. Schober ha tenuto alla riunione dell'Associazione degli industriali dell'Austria superiore, una conferenza sull'attuale situazione dell'Austria, conferenza che è stata accolta da grandi applausi dagli intervenuti. Scrober ha parlato diffusamente della situazione economica quale è risultata per l'Austria in seguito alla conclusione del trattato di pace ed ha esposto dettagliatamente i particolari delle trattative commerciali riferendo sui risultati ottenuti, fra i quali ha annoverata in prima linea la conclusione dell'accordo dell'Aja, che ha restituito all'Austria la sua libertà finanziaria. Schober ha parlato quindi della conferenza doganale ginevrina, esponendo le ragioni per le quali l'Austria non ha potuto incondizionatamente aderire alla tregua doganale. Le trattative commerciali possono essere condotte soltanto sulla base di un equilibrio tra gli interessi dell'agricoltura e dell'industria. L'Austria per lungo tempo ancora dovrà seguire le oscillazioni del mercato internazionale e intervenire ogni qual volta la situazione si mutasse in suo sfavore, chiedendo ai rispettivi paesi un migliore trattato. Il Cancelliere ha rilevato la grande importanza che la politica estera ha per gli sforzi fatti nel campo dell'economia, dichiarando che la premessa per un buon progredire economico è la quiete e l'ordine: all'interno una forte autorità dello stato forte, ed all'estero «una sincera politica di pace nei confronti di tutti i vicini e di tutti gli altri Stati». Se queste premesse saranno realizzate, il dott. Schober non più dubita che si potrà realizzare il prestito estero attuando i lavori urgenti del programma economico che sono lo sviluppo delle forze idrauliche e la costruzione delle nuove vie di comunicazione. I tempi della miseria per l'economia austriaca — ha detto infine Schober — volgono sperabilmente verso la fine.

—o—

L'incontro "palla al cesto„ fra Italia e Francia

PARIGI, 18. — I giornali recano che l'incontro di «palla al cesto» concluso tra Francia e Italia non si svolgerà più domenica prossima 24 a Napoli, come era stato stabilito in seguito a richiesta da parte della Federazione Italiana di un rinvio alla domenica successiva. I giornali aggiungono che il calendario molto carico del campionato di Francia, che prevede per questo giorno due semifinali, non può permettere tale cambiamento di data. In tali condizioni quindi è probabile che l'incontro non abbia luogo quest'anno, dato che anche tutte le domeniche del mese di maggio sono impegnate.

—o—

Giovanni Raicevich batte Kavan e conserva il titolo di campione

FIRENZE, 18. — Ieri sera al Teatro Verdi gremitissimo di pubblico, ha avuto luogo una importante serata polisportiva nella quale dopo alcuni incontri di pugilato, di lotta giapponese e di lotta libera, il campione del mondo di lotta greco - romana Giovanni Raicevich (chilogrammi 119), si è incontrato con Hans Kavan di Praga (Kg. 135). Il combattimento che era ad oltranza in riprese di 10 minuti, ha avuto fasi interessanti ed è terminato con la vittoria di Raicevich per avambraccio in spalla, in 17 primi, e 30 secondi. Giovanni Raicevich ha così conservato il titolo di campione del mondo.

Forte scossa di terremoto in Grecia

Parecchie case crollate molte persone ferite

ATENE, 18. — *E' stata avvertita una forte scossa di terremoto ad Atene, nel Peloponneso e nell'Eubea, con epicentro tra Metana ed Egina. A Ismina la colonna di una chiesa è crollata ferendo parecchie persone tra cui una gravemente. A Sparta la cupola di una chiesa è crollata. Il terremoto è stato avvertito anche a Tripolitsa ed a Megalopoli. Ovunque la popolazione è stata invasa dal panico. Al Pireo a causa del panico verificatosi nelle chiese parecchie persone sono rimaste ferite. Nei villaggi dell'isola di Corinto parecchie case sono crollate.*

—o—

Nel Salisburghese è tornato l'inverno

SALISBURGO, 18. — Nelle regioni montane perdurano le nevicate e dovunque si è registrato un abbassamento di temperatura. A Untereberg si è avuto oggi 4 gradi sotto zero e 40 centimetri di neve. In alcuni punti del Gansberg si sono formati strati di neve sufficienti per gli sciatori. In varie zone del salisburghese, ove nelle ultime notti è caduta abbondante la neve, è molto probabile che abbia parecchio a soffrire la vegetazione. Le linee telefoniche e telegrafiche, come pure i cavi della luce elettrica, hanno subito lievi danni, mentre le vie di comunicazione sono rimaste interrotte. (R. S.).

—o—

Organizzazione monarchica russa stabilita a Londra

Un colpo alla Kutiepoff?

LONDRA, 18. — Interrogato se in vista dell'accordo navale il Governo si propone di continuare i lavori per la base navale di Singapore, il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, ha risposto che la questione sarà tra poco attentamente studiata dopo una consultazione fra i Governi d'oltre mare interessati. Ad una interrogazione del laburista Warlhead se il Ministro dell'Interno è a conoscenza di una organizzazione monarchica russa stabilita a Londra con lo scopo di rapire i rappresentanti diplomatici di una potenza con la quale il Governo britannico mantiene relazioni diplomatiche e sulle misure che si intende prendere, il rappresentante del Ministro ha detto che il Ministro dell'Interno ha appreso la notizia dai giornali, ma non possiede in proposito alcuna informazione.

—o—

Nuove manovre comuniste a Rutenia

VIENNA, 18. — *La polizia ha scoperto nell'Archivio centrale del partito comunista che la Rutenia bianca occidentale agiva secondo le direttive dell'estero.*

La polizia ha confiscato una grande quantità di pubblicazioni comuniste stampate all'estero.

—o—

Il felice ritorno del Graf Zeppelin

FRIEDRICHAFEN, 18. — *Nonostante l'infuriare del maltempo, il dirigibile " Graf Zeppelin „ ha potuto atterrare senza incidenti, di ritorno dal suo viaggio in Ispagna. L'arrivo della aeronave è avvenuto alle diciannove circa.*

Gesta brigantesca nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 19. — *Giunge notizia da Tuxtepec che una banda di malfattori ha catturato il suddito inglese Cassidy nella regione di El Hule. Il Governo federale ha ordinato ad un reparto di truppa di muovere contro i banditi, l'inseguimento dei quali è già cominciato.*

—o—

Fulmine che abbatte un campanile

Panico nella Chiesa sottostante

PARIGI, 19. — *Mandano da Chateauroux che mentre nella chiesa di S. Mour si svolgeva la cerimonia della benedizione dei fanciulli, un fulmine colpì il campanile abbattendolo sul tetto della chiesa stesso. La volta centrale rovinò provocando un panico enorme fra i fedeli grandi e piccini. Fortunatamente nessuno venne colpito in pieno dalle macerie, talchè all'infuori di qualche leggera contusione, di qualche scalfittura prodotta dai pezzi di vetro, nessuna disgrazia alle persone vi è da deplorare, ed è un vero miracolo, giacchè la chiesa in quel momento era affollatissima.*

Notevoli riduzioni ferroviarie per i campi di battaglia

E PER LE GROTTE DI POSTUMIA

La Direzione Generale delle FF. SS., interessata dall'Azienda Autonoma di Stato delle RR. Grotte di Postumia a favorire anche nell'anno in corso quel meraviglioso complesso sotterraneo che si avvia gradatamente alla celebrità più grande, ha concesso le seguenti riduzioni ferroviarie:

1) nel periodo dal 1. maggio al 30 settembre: il 30 per cento di riduzione da tutte le Stazioni ferroviarie del Regno;

2) nel periodo dal 1. al 10 giugno (feste tradizionali di Pentecoste nell'interno delle Grotte): il 50 per cento di riduzione da tutte le Stazioni delle Tre Venezie, fermo restando il 30 per cento dalle altre Stazioni del Regno;

3) nel periodo dal 1. al 15 settembre (grandi spettacoli nelle Grotte): il 50 per cento da tutte le Stazioni ferroviarie del Regno.

Le riduzioni di cui sopra verranno concesse direttamente dalle biglietterie delle Stazioni ferroviarie a tutti i viaggiatori che chiederanno il biglietto d'andata e ritorno per Postumia-Grotte.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Per la grande mostra

A complemento del resoconto publicato il 15 corr., ci piace portare a conoscenza degli interessati la relazione presentata dal chiarissimo prof. Giuseppe Barazzutti tenuta nella seduta di sabato 12 u. s. nell'aula magna di questo Municipio.

Il prof. Barazzutti che certamente sarà l'anima di questa importante mostra, onore e vanto di Gemona, ha elaborato un programma particolareggiato che, sebbene molto vasto è attuabile se i nostri industriali e commercianti, artigiani ed agricoltori daranno il loro incondizionato appoggio morale e materiale. La mostra sarà divisa in tre grandi reparti e cioè: 1. Arte e Artigianato di cui ne è Presidente il prof. Barazzutti — 2. Agricoltura, presieduta dal dott. Urbano Botrè Direttore della Cattedra Ambulante — 3. Industria e Commercio, Presidente il sig. Giacomo Falomo.

L'arte e l'artigianato verrà suddivisa in sezioni così disposte:

Salone Lo - Parte prima: Pittura, scultura, architettura monumentale — bianco e nero - miniature — (annessa alla mostra d'arte ci sarà una mostra retrospettiva dell'arte e dell'artigianato nostro mandamentale dell'ottocento).

Sezione II - Edilizia: Progetti, studi, disegni, rappresentazioni grafiche, plastici, fotografie - a) Opere pubbliche: Urbanistica, tracciati di città, di quartieri, piazze, caserme, scuole, ospedali, osservatori, porti, acquedotti, terme, fontane publiche, ponti, ecc. — b) Opere private: costruzioni industriali, magazzini, uffici, banche, officine, alberghi, case d'affitto, case economiche, fattorie, case di campagna, ville di architettura minore — c) Arti e industrie della pietra, dei marmi, degli stucchi, dei cementi, del legno, dei metalli, delle terrecotte, della ceramica e del vetro applicati all'edilizia: campioni delle diverse materie, campioni delle diverse lavorazioni.

Sezione III - Arredamento: a) Mobili eseguiti ed ambienti completi, progetti, disegni, studi per l'ambiente d'abitazione, di riunione, di lavoro, di gioco — Negozi — Carrozzerie d'auto, interni di navi, di velivoli e di vagoni — b) Arti e industrie del legno, dei tessuti, del cuoio, dei metalli, della terracotta, della ceramica, del vetro, della carta, dei vimini, della paglia, dei trucioli, destinati all'arredamento ed all'ornamento degli ambienti — c) apparecchi per l'illuminazione.

Sezione IV - Ornamento: a) Pittura, scultura, rilievi d'ornato e di decorazione destinati all'architettura e agli ambienti; b) oreficeria, cesello e sbalzo; c) arti grafiche e della legatura; d) arti riproduttive fotografiche e fotomeccaniche.

Sezione V - Arte della presentazione: a) Chioschi reclamistici in esecuzione e progetti, insegne dipinte a rilievo e luminose; b) Manifesti, marchi, sigle e cataloghi; c) presentazione del prodotto (in questa categoria entreranno anche i produttori di prodotti industriali ed agricoli, concorrendo ad un premio speciale per la migliore presentazione del prodotto (recipienti, bottiglie, etichette, carte da pacchi ecc.); d) Vi potranno pure concorrere i soli produttori di materiali per la presentazione del prodotto con bottiglie, vasi, bomboniere, etichette, carte da pacchi, scatole, barattoli di latta, imballi estetici speciali ecc.

Sezione VI - Teatro: a) Scene, costumi, arredamenti, decorazioni, accessori del palcoscenico in esecuzione ed all'atto pratico cioè in corso di recita durante il concorso filodrammatico progettato con altri festeggiamenti; b) Progetti e bozzetti di scene, costumi, arredamenti, decorazioni ed accessori di palcoscenico.

Sezione VII - Costume: a) Vestiti; b) Ornamenti della persona; c) Gioielli; d) Oggetti e utensili per la toilette; e) Biancherie e lingerie ricamate; f) Costumi speciali (sport, spiaggia); g) Maglierie a disegni.

Sezione VIII - Arte sacra: a) Decorazione di luoghi sacri; b) Strumenti musicali liturgici; c) Suppellettili sacre; d) Oreficeria sacra; e) Paramenti e biancheria da chiesa; f) Cere lavorate.

Su tutta quanta la manifestazione dovrà prevalere il concetto della modernità e distinzione; meglio poco e ben selezionato e distinto che molto disordinato e banale.

Perciò verranno tenuti in maggiore considerazione i prodotti che tengano le vie della modernità e praticità, che cioè si adattino maggiormente agli usi e costumi moderni e corrispondano a tre requisiti essenziali: 1) Originalità d'invenzione scevra dalle bislacche degenerazioni; 2) Perfezione di tecnica nell'esecuzione; 3) Praticità d'uso e rispondenza massima ai bisogni della vita moderna.

MANZANO

Beneficenza

Sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Todone Francesco in morte di Zamaro Bernardino lire 10; Banca Cattolica di Udine, elargizione annuale 100.

La stessa ha pure elargito lire 100 al Patronato Scolastico.

Recita

Domenica 20 corr., alle ore 21, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro di Percoto rappresenterà in questo Teatro la bellissima commedia «I disonesti» del Rovetta.

COSEANO

Recita dell'O. N. D.

Domenica, alle ore 20, la compagnia filodrammatica locale rappresentò la bella commedia in friulano dell'avv. Leitemburg, «Un l'è pue e dut a son masses». Il numerosissimo pubblico applaudì tutti indistintamente e veramente bravi artisti.

Domenica 20, giorno di Pasqua, lo spettacolo si ripeterà.

OVARO

Una caduta

Tale Pietro De Prato di anni 24 cadeva l'altro giorno in seguito ad uno scarto della bicicletta, fratturandosi la spalla sinistra. Guarirà in una trentina di giorni.

PALUZZA

Una promozione

Il nostro egregio veterinario dott. Ottavio Bertocco è stato recentemente promosso primo capitano veterinario di complemento. Le nostre vive congratulazioni.

TOLMEZZO

Gita dell'O. N. D.

E' stata indetta una gita per lunedì 21 dal Dopolavoro col seguente programma:

Tolmezzo — Villa Santina — Raveo — Madonna di Raveo — Stavoli Valdie — Pani — Forca di Pani — Mont Freida (metri 1316) — Feltrone — Enemonzo — Villa Santina — Tolmezzo.

Partenza da Tolmezzo col treno delle 7.44 e ritorno col treno delle 18.26.

COMEGLIANS

Si frattura una gamba

Tale Giovanna Micheli di anni 69 cadeva ieri in seguito ad una scivolata. Nella caduta la poveretta riportava la frattura della gamba destra.

Fu trasportata all'Ospedale di Tolmezzo dove fu dichiarata guaribile in 40 giorni.

CAMPOFORMIDO

Adunanza di rurali

L'altra mattina il Commissario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura ha presieduto a Bressa una riunione di rurali che è riuscita compatta e disciplinata.

CODROIPO

In Pretura

Le viti del prof. Mallico

Ottogalli Giuseppe da Biauzzo è chiamato a rispondere del furto di 1300 viti rubate nel fondo del prof. Ballico, viti che avrebbe poi ceduto a certo Cinzio Giuseppe di Valvasone, il quale deve rispondere di ricettazione.

L'importante processo si svolse dalle ore 14 alle 16, alla presenza di folto pubblico. Vennero uditi ben 15 testimoni, dei quali uno venne incriminato per falsa testimonianza.

L'avv. Tessitori con la sua dotta, sottile e brillante arringa, che durò quasi una ora non riuscì a salvare l'imputato, il quale venne condannato a tre mesi di reclusione colla condizionale. Il secondo imputato Cinzio Giuseppe se l'è cavata con lire 100 di ammenda per incauto acquisto.

BARCIS

La morte di un guardiano

Il guardiano della diga di presa sig. Antonio Zancan d'anni 31 da Montereale Cellina, è caduto presso la sua abitazione procurandosi la frattura delle costole ed altre gravi contusioni in tutto il corpo.

Fu portato d'urgenza all'Ospedale di Pordenone, dove dopo poco tempo spirava malgrado le assistenze dei sanitari.

FORNI AVOLTRI

Mostra di lavori femminile

Domenica scorsa nei locali dell'Asilo Infantile furono esposti i lavori compiuti dalle allieve de Corso «Singer».

I lavori furono ammiratissimi anche dalle autorità che li visitarono nel pomeriggio.

conoscenza.

SPILIMBERGO

Un incidente automobilistico

L'altro ieri nel pomeriggio, a Clevata di Tramonti di Sotto, nella pericolosa curva che corre sulla sommità del Meduna, si scontrarono l'autocorriera della S. S. che fa servizio tra Tramonti e Spilimbergo, e l'auto guidata dal sig. Aldo Venzo.

Per evitare l'urto l'autocorriera cozzò contro il muro, mentre l'auto precipitava nel vuoto.

Dopo quattro paurosi salti l'auto si fermò e il sig. Venzo miracolosamente restò incolume.

PORDENONE

Salvo per miracolo

Il sig. Guido Bertolo, alle dipendenze dei conti Rota, è sfuggito ieri mattina per vero miracolo a morte sicura. Egli transitava il passaggio dei Filippini in carretta ad un cavallo, quando passava il treno 0.53. Con grande sangue freddo il Bertolo frustò il cavallo terrorizzato che con un gran slancio riuscì a superare il binario proprio nel momento che il treno giungeva. Il macchinista dette il controvapore credendo ormai inutile il suo intervento e restò invece molto meravigliato nel vedere il Bertolo incolume.

Il Bertolo ricevette numerosissime congratulazioni.

PASSONS

Coro del Dopolavoro

Domenica 20 alle ore 20 in occasione di Pasqua il nostro premiato Coro darà un'audizione corale con un programma assolutamente nuovo. Verrà cantata una nuova creazione di un nostro allievo, Armando Del Fabro, su parole del cav. Domenico del Bianco. Poi verrà eseguita una brillante commedia in due atti di U. Paguzzi con accompagnamento di cori «I Baras de Vedrane». Gli interpreti sono: Acorsi Geraldo, Cattini Amedeo, Rossi Edoardo, Danilo Leita, Tamadin Luigi, Orese Federico, L. Tomadini (Veregina), Cattini Silvio Cattini.

La rappresentazione si terrà [illegible] nel cortile del sig. Cattini Luigi (presso il forno) [illegible].

Il palcoscenico è [illegible] dai nostri bravi artisti [illegible] sezione corale [illegible]. Le scenografie sono del bravo [illegible] Rosso Edoardo [illegible] del Coro Silvio Cattini.

L'ingresso sarà a prezzi popolari.

CRONACA CITTADINA

Dopo l'accordo di mezzadria
Un telegramma di S. E. Turati

S. E. Turati, ha inviato al segretario dei sindacati Fascisti di Agricoltura, signor Filomeno Vitali, il seguente telegramma:

«Assai gradito mi giunse saluto organizzazioni sindacali agricole nell'atto del raggiunto accordo provinciale mezzadria».

—o—

La celebrazione della Festa del Lavoro
La consegna dei libretti di pensione ai rurali

Lunedì 21 corrente, Natale di Roma, alle ore 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico seguirà una solenne cerimonia: la consegna dei libretti di pensione ai rurali. Alla cerimonia interverranno le autorità.

Sono invitati i mezzadri, coloni, e lavoratori agricoli del Comune.

—o—

La festa del pane

IL BILANCIO

Il Comitato Provinciale per la festa del pane sta chiudendo i conti della sua benefica attività.

Invita anzi i signori podestà della provincia a voler trasmettere con la massima urgenza alla sede del Patronato, (Municipio di Udine) i risultati della Festa del Pane, servendosi della cartolina doppia all'uopo inviata.

A Udine la vendita dei panini, delle cartoline simboliche e delle pergamene ha fruttato la somma di lire 12 mila. Anche in provincia la raccolta è andata bene, ma dati precisi si avranno tra alcuni giorni.

Intanto alla pro oriente sono pervenute le seguenti somme:

Somma precedente L. 1800,00; Amministrazione Provinciale L. 1500,00; Banca Cattolica L. 50,00; Banca Commerciale Italiana L. 100,00; Società Elettrica Friulana L. 200; Banca del Friuli L. 200 — Totale L. 3850.

—o—

Bollettino Militare

FANTERIA. — Primo capitano Chiarloni Alberto dal 17. Fanteria è trasferito al Comando Corpo d'Armata di Udine — Tenente Pagura Cesio Cesare dal 2. Fanteria è trasferito al 9. Fanteria — Tenente di complemento Magno Francesco di Giuseppe dal distretto di Sacile è trasferito a quello di Taranto — Tenente compl. Lombardi Vittorio di Francesco dal distretto di Mantova passa a quello di Udine — Tenente di compl. Mazzotta Carmine fu Raffaele dal distretto di Avellino passa a quello di Udine — Tenente compl. Perini Augusto dal distretto di Trieste passa a quello di Udine — Tenente compl. Rudi Ruggero di Luigi dal distretto di Verona è trasferito a quello di Sacile — Tenente compl. Strazzabosco Nello Daniele di Cristiano dal distretto di Sacile passa a quello di Udine.

GENIO. — I seguenti tenenti della riserva sono promossi capitani: Vidale Eugenio di G. B. distretto di Udine; Loi Domenico di Giuseppe distretto di Udine; Querini Luigi di Annibale distretto di Sacile; Mior Augusto di Luigi distretto di Sacile; Moro Ambrogio di Andrea distretto di Sacile; Ferran Celso di Pio Vittorio distretto di Udine tenente del ruolo speciale è promosso capitano.

ARTIGLIERIA. — Maggiore Armeri Francesco magg. 3. Pesante Campale è trasferito alla Scuola applicazione di Artiglieria e Genio — Passino Guido primo capitano costa, è trasferito al 3. Pesante Campale — Colonnello della riserva Armellini Arturo di Giovanni, 1. 1862, divisione militare di Udine, è trasferito alla divisione militare di Trieste.

CAVALLERIA. — Micoli Toscano Giovanni di Luigi, distretto di Udine, primo capitano di riserva, è promosso maggiore — Berretta Antonio di Fabio, distretto di Udine, tenente di riserva, è promosso capitano.

CORPO SANITARIO. — I seguenti ufficiali cessano, per ragioni di età, di appartenere alla riserva e sono posti in congedo assoluto, conservando il grado e relativa uniforme: Belmondo cav. Ernesto di Giuseppe, direzione sanità di Udine, tenente colonn. medico — Villa Giorgio di Tomaso, direzione sanità di Udine, maggiore medico Zatti Eugenio di Domenico maggiore medico, pure della direzione di sanità di Udine.

La Pasqua nei proverbi friulani

Pasqua, come Natale è una delle feste maggiormente sentite nel Friuli, ove vivono ancora in certe località costumanze speciali, che si perdono naturalmente nella famosa «notte dei tempi».

Anticamente, in certi paesi, alla Pasqua, a tutti coloro che si comunicavano veniva dato da bere un sorso di vino, mentre nel Sabato Santo dal sagrestano venivano lavate le statue dei santi, le ancone, gli altari e le imagini della Chiesa.

A Pasqua poi in tutte le famiglie si fa generale pulizia, e la «canae» porta in giro, lungo le strade i «ciadenàz» per lucidarli dalle incrostazioni di fumo e di ruggine, con lo sfregamento sul terreno.

«Pascutte» o «Pasche tofane» è l'Epifania; mentre il sabato santo è chiamato anche «Sabide» di «Batim», e si dice tuttora «Pasche maior o Pasche di chialzòns» la Pasqua di resurrezione, e «Pasche di mai» la Pentecoste.

I flagellanti

Nella processione del Venerdì santo davano spettacolo di sè i «flagellanti», e a Gemona, come leggiamo in un opuscolo dei sacerdoti don Valentino Baldissera e don Giuseppe Fantoni, stampato in occasione della prima messa di don Giuseppe Vale nel 1900, l'uso durò fino agli ultimi anni della reggenza dell'arciprete Bini (1739-1773).

Il proclama del luogotenente Michiel del 1745 che proibisce simile usanza fa particolare menzione di Gemona e fu pubblicato non solo «ad scalas Palatii» per tre volte, ma anche personalmente intimato a sei individui che si diceva volessero battersi a tutti i costi. Ciò non ostante due confratelli del Santissimo, un Bonitti e un Elia, fecero a modo loro, nè i mazzieri con preghiere e minacce ottennero di farli cessare, e solo per non cagionare scandalo si è disistito dall'usare contro loro la forza.

Tutto il più che si ottenne da loro, fu di non entrare in chiesa.

Proverbi

Il giorno di Pasqua, come quello di Natale, tutti stanno in casa con la famiglia, e almeno fin dopo la Benedizione eucaristica nei paesi, anche le osterie ed i caffè, sono chiusi, nonostante che un proverbio dica:

Nadal al fûc e Pasche al zûg

o

Nadâl in ciase e Pasche in plazze

Sulla festa pasquale, vi sono moltissimi altri proverbi.

Si dice per esempio:

Uliv bagnât e us sus,

intendendo che se piove la domenica della benedizione dell'olivo, sarà bel tempo il giorno di Pasqua:

Pasche d'uliv si jes fur dal nid.

In qualche luogo del Friuli si dice:

Se al plûv Vinars sant, la ciàvre (capra) no è mai sazie

oppure:

Se al pluv Vinars Sant
Arsure l'an dutcuant

oppure ancora:

Se l'è arz Vinars sant,
l'è ars dut l'an

Se indovinano questo, fallano gli altri, e così.... i proverbi hanno sempre ragione!

In certi paesi poi si dice, tanto per concludere con i proverbi che

Se al pluv il dì di Pasche,
plovarà duits lis domenis fin as Pentecuestis.

Superstizioni pasquali

In molti paesi del Friuli, fra il popolino vivono ancora parecchie superstizioni che si riferiscono alla Pasqua.

Ne ricordiamo qualcuna:

le donne (e anche molti uomini) quando suona la gloria, sabato Santo, corrono a lavarsi alla fontana.

Qualcuna crede con ciò di mondarsi dai peccati; altre invece ritengono più sicuro immunizzarsi dai morsi velenosi delle serpi; altri ancora crede di guarire dal mal di occhi.... o anche semplicemente di diventar più bella, di conservare più a lungo, almeno fino alla Pasqua successiva, la freschezza delle carni. Il contadino poi ritiene che impiantando rosai mentre suona a gloria, questi cresceranno molto prosperosi: le mamme sfasciano i loro piccolini e li fanno camminare per i quattro angoli della casa, perchè (dicono) cominciano così più presto a camminare da soli.

In molti paesi vige l'uso delle raganelle; in Carnia il sagrestano stesso che pesta con un martello.

Vi sono taluni che digiunano completamente per quarant'otto ore, mentre nella maggior parte dei casi ci si accontenta della «panade» condita con l'olio e col finocchio.

Nella processione del Venerdì Santo, quelli che battono con le raganelle, pagano il sagrestano per avere questo diritto, mentre in certi paesi il sagrestano mette ancora all'asta il diritto di portare la Croce grande sulla spalla come l'ha portata Gesù Cristo; e colui che la porta deve camminare scalzo durante tutta la processione. In altri invece non porta la Croce solamente questo, ma anche altre persone che gli fossero a fianco e che rappresentino i due ladroni.

Nella zona di Palmanova si cantava, e forse ancora la si canta, questa orazione:

Pater nostre Sante Cene ..
ch'a pative tante pene ..
ch'a pative tan dolòr
ch'a l'è muart nestri Signor
Batùt e scoreat..
Cu la lanze trapassat,
A gotà une gotite ..
Sun che piere mulisite ..
la piere si sclapà
Dut il mondo s'inluminà
Inluminaisi vò Signor..
Inluminaisi vò Madone,
Cui che la sà, cui che la dis,
la sò animute larà in Paradis..

Le uova sode

Un'altra superstizione che deriva probabilmente dai riti pagani, è quella che si riferisce all'acqua santa. In certi paesi si raccoglie e si conserva l'acqua santa, il sabato, vigilia di Pasqua per darla poi da bere agli uomini ed agli animali che si ammalano.

In certi luoghi prima di berla, si pronunziano le seguenti parole:

Aghe fresche e aghe benedete
Pare vie la malatie gnove e che viere.

Molta antica è pure la costumanza delle uova sode a Pasqua.

In qualche luogo le uova si buttano giù per i declivi (così, per esempio, a Martignacco) e si fanno correre i bambini a prenderle. In altri luoghi si pongono le uova a terra e si tirano contro, come a bersaglio, le «palanche», e chi fa entrare una moneta nell'uovo, questo è suo; in altri luoghi ancora si mettono le uova sotto un recipiente di creta, si bendano gli occhi di un tale che viene fatto girare su se stesso perchè perda la tramontana: gli si da poi un bastone in mano e con questo deve rompere il recipiente se vuol guadagnare le uova.

In molti luoghi poi vi è la costumanza delle scampagnate e relativa scorpacciata di uova, capretto e focaccia.

Perchè anche Pasqua, finisce in gloria; e se non ha il mandorlato, ha però la focaccia, che è ancora una... tradizione piacevole.

Il raid Udine-Vienna-Praga
50 macchine prenderanno domani la partenza dalla capitale friulana

E' vivissima e giustificata l'attesa per la partenza che avrà luogo domani nella nostra città del raid automobilistico Udine-Praga suddiviso nelle tappe: Udine-Klagenfurt (km. 172) Klagenfurt-Vienna (315) Vienna-Praga (287). A Vienna i concorrenti si tratterranno due giorni. E' fissata una minima oraria di km. 40 e riuscirà vincitore chi avrà conseguito il minor scarto di punti nelle medie delle tre tappe. Il ritorno avrà carattere di gita. Insomma la manifestazione che assurge ad importanza nazionale per la presenza di concorrenti di ogni città d'Italia compreso l'*asso* comm. Felice Nazzaro, e che è patrocinata dal R.A.C.I. riassume le caratteristiche del raid propriamente detto e quelle della gita turistica.

La partenza cronometrica avverrà da l'Automobile Club di Udine dalle 9 alle 13.

In seguito a desiderio dell'Automobile Club di Praga e ad uno studio più accurato delle strade, l'itinerario della terza tappa Wienna-Praga venne così modificato: Stockerau, Horn, Neugelberg, Veselj, Tabor, Benesov, Praga.

I partecipanti tanto in Austria quanto in Cecoslovacchia devono tenere la sinistra e sorpassare a destra.

Dappertutto le autorità consolari, gli uffici doganali di gendarmeria, gli Automobil Club hanno avuto istruzioni per facilitare in tutti i modi il viaggio alla carovana che potrà quindi effettuarsi nel modo più comodo e regolare.

Tutto il percorso da Tarvisio a Praga, sarà segnalato in lingua italiana.

A Praga ed a Vienna gli A. C. austriaco e cecoslovacco, unitamente alle nostre autorità consolari, hanno preparato grandi accoglienze agli automobilisti italiani.

Anche a Klagenfurt, prima tappa del percorso, il console d'Italia unitamente alla direzione del Karntner Automobil Club offrirà un ricevimento agli intervenuti.

L'organizzazione in Austria e Cecoslovacchia, per opera dei due due Automobil Clubs, è stata veramente ammirevole e fraterna.

I partenti

Ing. comm. Marco de Parente (Lancia) — Dott. Ettore Rinaldi (Fiat 520) — Avv. dott. Gualtiero Levi Viola (Lancia) — Ingegner Amedeo Missaglia (Lancia-Lambda) — Ing. Gastone de Giacomi (Citroen) — Mario Ferrario (Lancia-Lambda) — Benno de Alimonda (Lancia-Lambda) — Evelino Bega (Ford) — Capit. Emanuele Campagnoli (Fiat 521) — Conte Roberto Correr (Citroen) — Michele Rodriguez (Fiat 514) — Edmondo Werner (Fiat 520) — Diogene Angelico Trevisan (O. M.) — Ing. Ugo Beer (Fiat 520) — Cav. Luigi Bruno Zuculin (Lancia-Lambda) — Davide Finzi (Fiat 507) — Ing. Lodovico Fischer (Fiat 521) — Avv. dott. Arturo Kohner (Ansaldo) — Ing. Pietro Richard (Fiat 521) — Comm. Felice Nazzaro (Fiat) — Edvige Rieckhoff (Ansaldo) — Riccardo Morandini (Lancia-Lambda) — Dott. Antonio Volpe (Fiat 514) — X. (Ford) — X. (Lancia-Lambda) — X. (Fiat 520) — X. (Ansaldo) — X. (Fiat 514) — X. (Ford) — Conte Francesco de Lazara (Fiat 521) — Eugenio Rietti (Lancia-Lambda) — Luigi Mattioli (Fiat 521) — Giacomo Brusoni (O. M.) — Luciano Mario Pregnolato (Fiat 525) — Avv. dott. Giacomo Fiorentino (Fiat 509) — Prof. Andrea Pagani Cesa (Fiat 520) — Ing. Vittore Molini (Lancia-Lambda) — Corrado Filippi (Fiat 514) — Peroni Giovanni (Itala 61) — Cavalli Giosuè (Chrysler) — Dott. Italo Cappellotto (Citroen) — Segafredo Gaspare (Lancia-Lambda) — Dott. Riccardo Nervo (Alfa Romeo) — Giulio Zamonaro (O. M.) — Barone Onesti Fioravante Enrico (Lancia-Lambda) — Dott. Beniamino Forti (Alfa Romeo) — Gennaro Fabbri (Fiat 520) — Conte Girolamo Marcello (Lancia-Lambda) — Dott. Angelo Braziza (Chevrolet) — X. X.

* * *

Da Udine parteciperanno tre macchine: il co. di Manzano con passeggero co. Caiselli (Fiat 514); dott. Volpe con passeggero co. Volpedo de Puppi (Fiat 514); signor Riccardo Morandini con passeggero Cristoforo Nardini (Lancia-Lambda).

—o—

L'APERTURA
DELLA FIERA DI BENEFICENZA

Domani 19 corrente, alle ore 10 precise, sotto la Loggia Municipale, avrà luogo l'apertura della Grande Fiera di Beneficenza a vantaggio della Congregazione di Carità, dell'Associazione «Scuola e Famiglia» della Società Protettrice dell'Infanzia, e di altre Istituzioni locali di Assistenza Civile e Patriottica.

Le Autorità sono invitate ad intervenire alla semplice cerimonia.

—o—

S. E. l'Arcivescovo a Sedegliano

Il 21 corrente, seconda festa di Pasqua, s'inaugurerà a Sedegliano, con l'intervento di S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine e di S. E. mons. Pacchini, Vescovo di Concordia, il nuovo Organo liturgico nella Chiesa Parrocchiale.

—o—

NOZZE D'ORO

L'altro giorno sono state festosamente celebrate le nozze d'oro dei coniugi sig. Ligugnana Giovanni assuntore dazio di San Giovanni al Natisone e signora Querini Virginia, abitante in Via Pracchiuso N. 75.

Al mattino nella Basilica della B. Vergine delle Grazie è stata celebrata una Messa e quindi nella pace domestica, con l'intervento di uno stuolo di parenti, dei figli e nipoti si è goduto un lietissimo simposio. Venne fatto un gruppo fotografico. Numerosissimi i doni.

Ai coniugi Ligugnana i nostri migliori auguri.

TENNIS

Al campo polisportivo Morelli si accenderà domani la battaglia per la conquista del titolo di campione friulano

Il graduale, continuo, confortante sviluppo dell'attività Tennistica nel nostro Friuli avvalora i giudizi da noi espressi a più riprese nei riguardi di quello ch'era una specie di gioco privilegiato e che va ora decisamente popolarizzandosi. La sua storia ha già visto la luce su queste colonne quindi non ne faremo parola.

Ci occuperemo invece del torneo che avrà inizio domani: del campionato friulano che ha di mira prima di tutto di onorare la memoria di un valoroso pioniere: Carlo de Braida.

Tutto il Friuli tennistico sarà presente; e dell'Udinese e del Goriziano. E' questa la terza edizione di campionato. La prima ha segnato il trionfo di Leonardo Pelizzo, il recente vincitore del campionato goliardico giuliano e di quello friulano pure goliardico (quest'ultimo con il psendonimo di Fredi); l'altra il netto successo dell'avv. Franco Novacco.

Presenti dunque tutte le migliori racchette, il torneo non può che offrire un risultato tecnico-sportivo dei più lusinghieri.

Chi dalle lotte uscirà vincitore, oltre al ambito titolo di campione friulano, inciderà il proprio nome sulla pugevole «Coppa Carlo de Braida», offerta dalle sorelle dell'indimenticabile pioniere, che rimarrà di proprietà del Tennis Club, organizzatore del torneo.

I premi in palio sono vistosi.

Il programma comprende: singolare uomini, singolare signorine, doppia uomini, doppia mista. Esse verranno disputate nei giorni di sabato 19 c. m. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Domenica 20 dalle 9 alle 12 e lunedì dalle 9 fino alla fine delle gare.

—o—

A CISTERNA

I campionati veneti a coppie ed il torneo di tiro alla fune

Nella bella casa della Sezione del Dopolavoro di Cisterna è seguita, presieduta dal vice presidente della stessa signor Gino Pellizzoni, una riunione onde compilare il programma sportivo in occasione della sagra annuale.

Erano presenti il podestà Bernardino Facini, il segretario politico dott. Da Villa, che promisero ogni loro appoggio alla manifestazione, il vice commissario dell'U. V. I. per il Friuli sig. Mario Quintavalle, Vincenzo Piccoli, Arturo Masotti, Giuseppe Cantarutti e Luigi Ferazzutti.

Venne stabilito che nel giorno 20 settembre p. v. a Cisterna seguirà il campionato friulano dopolavoristico di tiro alla fune ed il giorno 21 il campionato veneto ciclistico a copple a cronometro per dilettanti.

In settembre quindi Cisterna vivrà due imponenti giornate di sport.

Cinema Concerto EDEN
Fabiola

Fabiola! Oh la cara storia! Chi non l'ha letta? Chi non ricorda le dolcissime emozioni sentite in cuore leggendo le gesta di Pancrazio, di San Sebastiano, di San Tarcisio, di Miriam, e di tanti altri personaggi l'uno più santo dell'altro, mostrati al popolo cristiano dal dotto Cardinale Viseman sotto l'aspetto più attraente, ma non perciò meno vera, della provata virtù?

Questo celebre romanzo che tratteggia il grande sacrificio dei primi veri apostoli di Cristo, che, per la divulgazione della fede e della carità cristiana immolarono le loro vite; ha trovato degna veste in una grandiosa ricostruzione romana di cinematografia italiana che ha per principali interpreti il celebre e compianto nostro grande attore Amleto Novelli, Elena Sangro, Livio Pavanelli, e tanti altri di valore.

Il Cinema Eden, attenendosi alle prescrizioni di legge, oggi soltanto, Venerdì Santo, dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, con geniale esecuzione musicale, rappresenterà il grande spettacolo a sfondo religioso: «Fabiola», e saranno validi tutti i biglietti a riduzione.

Domani, sabato, première del colossale spettacolo completo «Evviva il pericolo», unica grandiosa interpretazione per l'anno 1930 di Harold Lloyd, e procurerà due ore di continua ilarità.

La dolorosa e commovente istoria
dei vecchi orologi pubblici di Udine

I nostri vecchi, osservavano essi, non furono mai del parere di mettere orologi sopra i portoni, ma li collocavano in piazza o sulle chiese, e i portoni erano destinati in tempo di guerra ai soldati, e in tempo di pace affittati a cittadini che avean le loro case vicine per non imporre a queste la servitù di un siffatto strepito continuo. Si metta pertanto l'orologio su qualche chiesa o si regali la campana a qualche convento e si lascino i portoni al loro servizio ordinario.

Il comune non cedette e il contrasto seguitò e, come suole, s'inasprì, i Luisini da un lato, il partito contrario dall'altro, finchè il comune non sapendo che fare, il 24 gennaio 1604 nominò Jacopo Valvasone ad esaminare la cosa, ad appianare il dissenso e a procurare che la deliberazione comunale fosse attuata. Visto che non c'era verso di spuntarla col comune, i Luisini ricorsero alla cancelleria pretoria, cioè al tribunale del luogotenente. Il Valvasone allora per evitare una lite che Dio sa quanto sarebbe durata e quale esito avrebbe avuto, propose loro una transazione: della torre che i loro antenati tenevano da lungo tempo pagando due pernici all'anno sarebbe lasciata ad essi la parte più bassa, cioè l'*infima turris mansio* la quale sarebbe separata dalla scala da una parete di tavole e divisa così dalla parte necessaria al servizio dell'orologio. Il comune accettò e accettarono anche i Luisini purchè la loro corresponsione fosse ridotta ad una pernice sola «in confronto dello strepito simile a quello del Nilo che saranno condannati a sentire in perpetuo nella loro casa».

Quietati in tal modo animi e cose, l'orologio con un'ultima spesa di 25 ducati del comune fu finalmente messo a posto. Vi fu però uno strascico per quanto riguarda il pagamento di tutti i lavori fatti, come si direbbe oggi, la liquidazione dei conti. In quell'arruffata contabilità il nodo stava nella ripartizione delle spese. Per venirne a capo e finirla con le continue sollecitazioni dei borghigiani e dei fornitori del materiale da lavoro, sentito il parere del Valvasone e consultato il giureconsulto Daniele Sbroiavacca, tenuto conto che il comune avea speso 50 ducati e i cittadini 330 lire, si convenne che entro il prossimo aprile essi finirebbero di pagare tutte le spese per l'orologio e che il comune farebbe altrettanto pr il materiale e non sarebbe tenuto a pagar altro: essi però doveano impegnarsi a far dipingere *in loco celebri et magis conspicuo* della torre l'insegna del comune a indicare, come era sulle altre torri, la sua proprietà e il suo dominio.

Voglio sperare che mi sarà perdonato se su tale episodio mi sono soffermato più che non dovessi e più forse che non comportasse l'economia di questa memoria. Ma esso mi parve così caratteristico nei riguardi della piccola vita udinese di quel tempo che mi mancò il coraggio di passarci sopra, pur sapendo che senz'esso poteva stare la storia.

Accomodata anche questa spinosa faccenda, tutto lasciava credere che le ore segnate dai due orologi comunali sarebbero corse liete e tranquille, rinnovando col loro periodico suono negli animi dei reggitori della città la meritata soddisfazione d'un sereno riposo. Ma era fatale che così non fosse.

Come è possibile vivere tranquilli con sulle spalle il peso di due orologi affetti da pazzia intermittente e bisognosi di vigilanza, di cure e di spese continue? Si comincia con la necessità di nominare per essi un governatore o regolatore, cosa in apparenza facile, ma in realtà gravida di noie e di pensieri. Per tali nomine di solito si bandiva un concorso, dopo il quale il Consiglio, esaminati i titoli, faceva la sua scelta. Erano essi in gran parte orologiai, fabbri meccanici, staderai per tradizione familiare e non di rado nel novo ufficio si succedevano di padre in figlio. Nel grande numero ce ne furono di valenti, diligenti e ingegnosi, sia udinesi che di fuorivia, ma anche d'inetti e trascurati che convenne licenziare, come quel G. B. Pinzano che per la sua incuria nel 1589 rese l'orologio di piazza Contarena *indignum* e suscitò le alte querimonie del pubblico (1). Lo stipendio loro dai 10 ducati annui andò via via salendo fino ai 30 e qualche rara volta ai 35, specialmente quando fu loro affidata la custodia e la cura di tutti e due gli orologi municipali. S'intende che doveano fare anche le piccole riparazioni occasionali, tener pulito il meccanismo dalla ruggine, caricarlo in modo «che non succedessero interruzioni nel movimento e che le ore s'accordassero col corso del sole».

Ma non ostante la buona volontà e la perizia dei governatori, quegli orologi vanno bene per un po', poi o per la loro interna conformazione o per accidenti esterni capita loro addosso sempre qualche malanno più o meno grave che bisogna riparare. Nè c'è da meravigliarsi che meccanismi così complicati, pesanti, ingombranti fossero difettosi e che un nonnulla bastasse a sconcertare movimento, ingranaggi, soneria e ogni cosa.

Il 29 ottobre 1607 un turbine devasta il coperto della torre di piazza Contarena e si spendono 44 lire a racconciarlo; non molto dopo gli «uomini delle ore» *ex maximo ventorum impetu* ebbero staccate le braccia e per rimetterle a posto il prezzo parve tanto alto che si rimandò la cosa a quando si fossero avuti danari. Il 13 febbraio 1615 i guasti della torre e dell'orologio sono tali che occorre comperare a Venezia niente meno che 5000 o 6000 chiavette di piombo per rinsaldare tutti i sostegni. Denari quasi buttati via poichè nel giugno 1620, bisogna pagare lo scultore Giovanni Grande di Fiandra che deve rifare un braccio ed una spalla infracidite ad uno dei due «uomini delle ore», quello di sinistra, verso il castello, chiamato l'*italiano*, divenuto impotente a battere la campana col martello in accordo con l'altro detto il *tedesco* (2): operazione che fu eseguita con soddisfazione generale «per onorevolezza della città»; soddisfazione passeggera, poichè questo braccio si ruppe di nuovo nel maggio 1627 e dovette riaccomodarlo il fabbro lignario Raffaele. Con tutto ciò nel 1628 e nel 1631 i due *gigantes lignei* sono ancora ammalati e richiedono nuove cure e nuove spese.

Per avere un piccolo tornaconto nel giugno 1637 si accoglie la domanda del notaio Niccolò Bergamino per avere l'uso della stanza sotto la torre dell'orologio pagando nel gennaio d'ogni anno due paia di pernici; concessione di breve durata poichè di lì a tre anni mastro Andrea Trebioli, fabbricante di cuori d'oro, la richiese per sè promettendo di pagare 6 paia di pernici e di dar una mano quando occorresse qualche cosa per l'orologio, e questo impegno e 8 pernici di più gli valsero la vittoria (3).

(1) Nel 1598 all'ufficio di governatore dell'orologio di piazza Contarena trovasi nominata una donna, certa Vincenza Tacelli: figuriamoci quel povero orologio già costituzionalmente quasi sempre magagnato.

(2) Tanto per dir qualche cosa, si potrebbe supporre che queste denominazioni derivassero dall'essere l'*italiano* quello a ponente cioè guardante i paesi italiani; l'altro, il *tedesco* quello verso i luoghi occupati dai tedeschi.

(3) Le pernici allora si calcolavano 6 ducati il paio.

ANTONIO BATTISTELLA

(La continuazione a domani)

El ciantòn de furlanie

LA CORADELE

Sichedunce ance la puare Mabel Norman 'e jé muarte.

Pazienze. Lis stelis dal cinematografo e' son tantis che une plui, une manco.....

Ma el bûf al è che la puare femine 'e à lassade dute la so sostanze di nonantemil dolars (doi milions di liris talianis) a la mari.

Lasà in ereditât dai milions, par une stele dal cine, no son gran robonis. Duc' e' savin chè Douglas, la so femine e Charlot e' guadagnin nonantemil dolars in t'une setemane sole...

Intindinsi: no son di butà vie; ma chel che no rivi a capì 'e jé la reson pa la qual 'e vebi lassât a sò puar marit, par test, un dolar solamentri.

Vaben che ance Lew Cody — el vedul — al è un atôr di cine c'al guadagnara palanchis cu la palote; ma la situaziòn morâl da l'omp indulà la metìno?

Di solit, prime di maridassi, i nuviz c' tegnin pressepòc chest discors:

— Chel c'al è miò, animute mé, al sarà ance tò!...

Indulà che la femine 'e rispuint di bote:

— E ance tò, voli, al sarà chel c'al è miò!

Voaltris furlans, int pusitive, e' podaressis pensà che i nuviz di Hollywood no varàn mai podût là d'accordo e che sedìn restaz insieme nome par vie dai afars dal cine.

El discors al file.

Ma 'e file ance cheste considerazion.

El vedul prime di maridassi invessi di fevelà a la frute te maniere c'o ài ripuartât cà parsore, e provocà cussì la rispueste juste de femine, i varà dite (lis mans ta lis mans e i voi tai voi senze sbatiu masse come che si viôt su la tele dal cine):

— Jò, anime mé, ti vuei tant ben! Mi baste el tò curisin... Ma bastin i toi vogions, lis tos giambutis, la to anime!... Jò ti domandi une robe sole: l'amor!... E dut ti regali!...

Chè altre, butâz i voi a pès strac, dopo une pause lunge un deliziôs quart d'ore, si sarà metude a zujà cu la cladene da l'orloi, e po: — Grazie, ninin! — e' varà rispuindût.

Pa la qual, furlans, Mabel Norman 'e jé muarte 'e à lassât di ereditât al marit nome un dolar.

El dolar de consolazion.

'E à fat benòn, pardiane!

La moral de istorie 'e jé clare!

Quan che si fâs l'amor si scugne dal sigûr fevelà a la fantazzine cun sincerìtât: cûr e anime.

Ma prime di maridassi, benedez dal Signor, guai a dismenteassi di un biel contrat clar e precis, fat denant di un nodâr! Sinò, furlans, vissaris mês, al po capitanus come a puar Lew Cody, Neperdoni.

Cûr e anime?

Vabenòn! ma ance un fregul di coradele no fâs mâl.

F.

LIS GRANDIS VERETAS

Une biele femine senze grazie e' jé come une rose senze odôr.

T.

VIAZ A VIGNESIE

O' vin mangiât une mignestrute di fidilins, mieze alute di polez, un panetin fof che culì e' clamin «montasù», e bevude aghe sclete invessi di vin. Dopo pre Nozent al è tornât te so stanze a preà e jò 'o soi sbrissât di scuindon in clamere mé a mangià ancimò un bocon di formadi bausâr e finì dal dut el pan di siet colps che mi jere vanzât dal viaz. Vevio di crepà di fan forsi?

Cumò la istorie 'e sbrisse te tragedie!

Ah furlanie, furlanie mé, indulà sestu mai?

Proprit jò 'o ài di capità a Vignesie tal palûd, proprit jò usât a vivi simpri in campagne e bon nome che di là a ciazze in miez des montagnis!...

No sai parcè, ma tal scrivi culì chestis memoris di viaz mi tornin a passà pal zarviel i biei timps de zoventût; di quan c'o fasevi l'amor cu la massarie dal nodar Gurin di Mussêt e quan c'o jeri militàr tal prin regìment dai alpins, batalion Aoste, cul tenente Peretti, che cumò al sarà almancul generâl!

Ce anadis maraveosis!

I voleve nome cheste aventure par finì in glorie la prime scabrosissime zornade veneziane!

Sul plui biel c'o finivi di mangià 'e càpite in ciamare a regolà la stanze la camarelute di prime. Al è logic e naturâl che jò la vedi clapade pal ganassin e i vedi dite in t'une oreie che no jere di butà vie.

Ce isal di mal s'o volevi provà lis sensazions amorosis di une massarie foreste?

Siornò che la belve 'e tache a berlà come une leonesse feride.

— Pandolo de un furlan!...

— Ma che la mi scusi...

— Via de qua, furlanasso!...

— Ma che la mi scolti...

— Gavemo rason nualtri: dime can ma no furlan!... Vose de popolo, vose de Dio!...

— Ma che la mi dica...

Come fevelà cul mur! 'E s'ciampe pes s'cialis, la jene, superbe, cu la boce stuarte e i voi spiritâz simpri sberlant: furlan, furlan de la malora!

Ti trai ce indifizzile!

A sinti chês peraulonis 'o soi restât instupidit come el mùs denant el spieli. 'O vevi tornât a scomenzà a suda. Ma cialait voaltris!... Une massarie... une massarie! Indulà isal stât che une massarie....

Sul plui biel de mé indignaziòn, propri quan c'o jeri daur a tacà te butilie de sgnape par consolâmi, al capite dentri pre Nozent in clamese.

— Ma Titute, ce sono mai chestis barufis?...

— Al è che i furlans a Vignesie no son pic' ben viodûz, pre Nozent!... Cà nus odein! Cà e' proclamin «dime can ma no furlàn!»... In non di Dio, pre Nozent, tornin a Surisins c'al è miôr!...

— Dime can ma no furlan?! — al murmuie el predi. — Ma e' falin, e' falin a fevelà cussì, Titute!

— Che si provi a contalu a lôr!

— La istorie, ance se antighe, e jé semplice e clare: i venezians e' son di origine furlane!

— Cal vadi a fassi frizzi!...

— No son balis... Cà un biciarin e po' 'o voi indenant.

Lu contenti e el predi al continue:

— Atile, el flagellum dei, duc' lu cognossin....

— Sintût a nomenà...

— Atile al jere un gran re antic ma une vore barbar, di chel che scombatevin i popul plui civil e che brusavin dut indulà che passavin. Al cale el barbar in Friûl cui siei militârs, al scombat in Aquilée, la seconde Rome...

— Seconde Rome?!... Ma se cumò 'e jé nome la glesie, quatri rudinâz e palût!...

— In chè volte 'e jere une des citâs plui grandis dal mont!

— Cialait voaltris!...

— Sicuramentri!... Atile al clape la citât i dà fûc e i soldâz e' tachin a ruvinà saldo ator lis famosis campagnis de basse furlane...

— Figuris porchis!

— E' disin ance che Atile par giold! plui ben el spetacul dal fûc di Aquilée al vedi fate tirà su in t'une gnot la culine dal cis'ciel da Udin.

— Olc che lu trai!...

— Chè de culine forsi 'e jé une flabe, Titute, ma el truc de storie al è che dut el popul di Aquilée par podè salvassi dalis sgrifis di Atile indulà potevial là? Nome in miez dai palûs, in qualchi tiare piardude te lagune. Un pôs si son fermâs a Grao e chei altris si son slungiâz fintremai cà vie...

— Cal viodi!

— Nome cussì c'àn podût difindissi vivi e prosperà in sante pâs i nestris furlans di Aquilée!

— E parcè inalore i venezians la àno fisse cun noaltris? No sintino tal sanc un fregul di spisse furlane? Parcè po ripudià l'antighe patrie e preferinus adreture ai cians?... Pre Nozent c'al mi dedi une prese, clare lui, che mi sclarissi el zarviel!

'O tabachi, 'o starnudi e mi calmi.

Cussì pre Nozent al à continuât a contami la storie di Vignesie indulà che i jentrin turcs, arabos, indians, cinês, grecs, africans, spagnui, todescs, ebreos e no sai trope altre giarnazzie.

Pa la qual 'e jé clare che cun dutis chestis messedanzis di razzis el sang venezian de furlanie, dopo secul e secui, noi po' che jessissi misclizzât e ve' piardude cussì dal dut l'origine furlane.

Al è el parangon dai cians che no puès glotì.

— Senteve là — al dis simpri el sior plevàn di Surisins, omp navigât une vorone.... E jò 'o moli el cantin cu la speranze che la seconde zornade c'o passaral domàn a Vignesie 'e sedi un fregul plui calme e culete de prime.

Ma come c'al è vêr Dio, c'al plovi, c'al svinti o c'al nevei no puarti plui ator l'ombrenone di pre Nozent, a ris naranz e sespe: che 'e jé stade la prime cause di duc' i dolors di cheste prime zornade a scomenzà dai siors che nus viodevin in vaporeto par finì al barcarûl che nus à puartât te locande.

Senze contà l'afar de camarele...

Mi fermi e 'o vol a durmì.

TITUTE LALELE

PUESTE A MACHE

Civico - Udine: Lei ha perfettamente ragione. L'arco Bollani di piazza Contarena, senza leone è una stonatura. Tale e quale come la mancanza di seriche calze e scarpette di coccodrillo nella toilette di una bella donna. Scusi il paragone.

Quando anni or sono S. M. il Re visitò Udine in giornate di indimenticabile entusiasmo si provvide a collocare sulla sommità dell'arco un leone di gesso con tanto di patina antica. Così l'arco eretto dal Palladio in onore del luogotenente veneto era al completo e faceva una gran bella figura. Ma il leone visse come le rose: «l'espace d'un matin». Sono convinto però che con un po' di buona volontà si possa ottenere l'offerta di un leone nuovo dal Comune di Venezia. Si può dire che tutti i leoni abbattuti dai nostri cari amici francesi durante l'occupazione napoleonica dei dominii della «Serenissima» sono stati sostituiti, dopo la formazione del Regno d'Italia, dai leoni offerti dalla città «das agas».

E' giusta la sua preoccupazione. Bisogna provvedere. Si tratta di arte, di storia e di estetica cittadina.

Grazie per il resto.

Casalinga - Cividale del Friuli: Non si trova molto bene con l'Artusi? Mi meraviglio! Ad ogni modo provi il manuale di cucina di Caterina Prato. Costa caro ma è completo.

Damina bionda - Udine: Sono «nel mezzo del camin di nostra vita», i miei capelli giorno per giorno si trasformano da castani in «sal e pevar» e poi (orrore!) peso ottanta chili abbondanti...

Commediografo disilluso - Gorizia: Ho avuto il fegato di leggere tutta la sua commedia in quattro atti con prologo ed epilogo. E' un pochettino barbosa; però riducendo in uno solo parte del terzo e del quarto atto nonchè tagliando il prologo (completamente inutile) si potrebbe benissimo presentare al concorso della Filologica.

Il «carattere» friulano della commedia invece è chiaro e preciso perchè finisce dolcemente con un magnifico matrimonio.

Cosa si può chiedere di più oggi agli illustri commediografi friulani?

Avvilito - San Daniele: A vent'anni ridursi in quello stato per una donna!

Ma lei esagera! Conosce la canzone?

Se torno a nascere
parola mia d'onore
se torno a nascere
non faccio più all'amor!
Cosa sian le donne ormai lo so
ed è perciò che pel timor
giudizio metterò!

E lei senza aspettare di «tornar a nascere» metta giudizio subito!

Ninetta - Cormons: «Antigais» di E. Fruch (ed. «Panarie») e i «Versi friulani» di E. Nardini (ed. Libreria Carducci).

Ragioniere - Gemona: Mi congratulo con lei! Diverse e tutte ottime sono le antologie degli scrittori italiani contemporanei. Le suggerisco «I poeti d'oggi» di Papini e Pancrazi (ed. Vallecchi), la grande e magnifica antologia di Piero Gorgolini della quale non ricordo l'autore e la più recente e veramente ottima di Falqui e Vittorini «Scrittori nuovi» (editore Giuseppe Carrabba).

Bassarûl - Palmanova: La sentenza da lei citata mi ricorda l'altra di un nostro grande poeta: «Tantis voltis invessi di leà un libri al sarès miôr leà l'autôr». Non si capisce però se si riferisca alla letteratura dialettale friulana oppure alla letteratura nazionale.

Spiritoso - Pordenone: Il paese di Aviano ha le origini millennarie, mentre il suo campo d'aviazione è del 1910. Credo quindi di poterlo assicurare che Aviano non deriva da aviazione, come del resto è escluso che i falchi abbiano imparato il volo slittato soltanto dopo Wright e Blériot.

x y - Tolmezzo: Ma cosa le ho fatto io per tormentarmi così? Le lettere del «Lunis di Titute Lalele» vennero riunite in un elegante volumetto edito dalla «Patria del Friuli» nel 1926. In esso troverà le prove decisive della reale esistenza dello scrittore. C'è persino la fotografia documentaria della famosa «Giornata friulana» nella quale il Lalele tenne l'unico e celebratissimo discorso della cerimonia! Cosa vuole di più! Se poi desidera una copia delle oramai introvabili «ultime lettere» provi fare una scappata dall'amico Renato Gressani. Però, per evitare un viaggio forse inutile la consiglio prima informarsi ed eventualmente telefonare al numero 2 di Comeglians.

«Curiosetta» - Tricesimo: Gran can can fra il sesso gentile dell'alma villa di Tricesimo per la ricerca affannosa di chi poteva mai essere «Curiosetta» della *Pueste a mache* di venerdì passato! Lo immaginavo! Ma lei certamente conosce la villotta:

Son chei nui che van parajar
e no san ce che àn di fâ.
E cussì chês di Tresesin
quan che son di maridâ!

Lasci correre, lasci correre e ci rida sopra!

Farusse ringrazia «cul cûr in man» tutti gli Amici che tanto fervidamente s'interessano di questo «Ciantòn» ed augura loro una Pasqua serena nella pace della famiglia.

Farusse

In memoria di un collega

Si compie oggi un anno dalla morte di Carlo Liva — che fu collega nostro in giornalismo — deceduto in età fiorente e mentre aveva già dato buone promesse di lavoro. Egli difatti non dedicò l'opera sua unicamente ai giornali; ma, dopo aver partecipato alla grande guerra, pubblicò alcuni libri per fanciulli, e il volume «Dopo la raffica» che destò interesse e un dramma in versi sciolti «La rivoluzione».

A lui, in questo giorno, ritorna il nostro pensiero e ne rievoca la figura di buono e sincero collega, di ottimo cittadino, di padre affettuoso.

Alla sua memoria, rinnoviamo il mesto saluto.

La riunione dei Cavalieri
Per il raduno a Roma

Ieri sera, nella sala maggiore dell'Albergo d'Italia, si è avuta una adunanza dei cavalieri in congedo, adunanza che è stata presieduta dal colonn. Petrosini.

Nella riunione è stato trattato in merito al raduno a Roma nel prossimo maggio. Un treno speciale partirà da Trieste il giorno 14 e su questo treno potranno viaggiare gratuitamente tutti i cavalieri che fanno acquisto della tessera.

Con i treni ordinari e sempre con la tessera potranno godere invece di un ribasso del 70 per cento.

A Roma i cavalieri renderanno omaggio a S. M. il Re, al Duce ed al Pontefice.

Le adesioni per iscriversi alla sezione si ricevono presso il sig. Scalco, al Vermouth di Torino.

Il colonn. Petrosini si è invece assunto il compito di organizzare la partecipazione dei friulani al raduno di Roma.

Nel pomeriggio arriverà a Udine il co. Ancillotti di Venezia, delegato della Associazione Regionale.

Beneficenza

Dame della Carità di S. Nicolò — Per onorare la memoria della signora Moin: dott. Grasso Biondi L. 15.

Damine di Carità — Per onorare la memoria della mamma del suo fidanzato: signorina Teresa Dalan L. 50.

La mostra personale del pittore Pellis

Ieri, durante il giorno e alla sera, le due sale a pianoterra del Palazzo Contarini in via Daniele Manin dove il pittore J. N. Pellis ha esposto i suoi cento diciotto lavori, sono state la meta favorita di numerosi visitatori e gentili visitatrici. E l'impressione generale è stata ottima. La prima visita ha lasciato in tutti il desiderio di un «ritorno», per riposare l'occhio sulle opere più salienti; questa prima visita — come sempre avviene, piuttosto frettolosa e quasi di semplice «ricognizione» ha confermato quanto dell'artista ha scritto S. E. il prof. Pier Silverio Leicht nella «Presentazione» premessa all'elenco delle opere esposte da noi riprodotta ieri nella seconda edizione.

Figure, paesaggi, nature morte, animali, caricature, applicazioni d'arte all'industria — in pittura ad olio ed acquerelli, in tempere ed in affreschi, in quadri grandiosi per dimensioni ed in quadretti, in disegni ed in rami, qui abbiamo tutte, si può dire, le manifestazioni dell'arte pittorica ed i soggetti più vari; ed in ciascuna l'artista afferma la sua «personalità». Dalla prima esposizione d'arte friulana, tenutasi nelle sale terrene del Palazzo degli Uffici (ora Caffè Contarena circa dieci anni or sono), ricordiamo altri lavori del Pellis: quanto camino, da allora! Si può dire di Lui che, non mai pago di sè, pur conservando le proprie caratteristiche personali, sia continuatamente in cerca di quella ideal perfezione, che, per dirla col Giusti, il vero artista, quello cioè nel cui petto sente ardere la fiamma dell'arte, «... sempre insegue e non raggiunge mai».

Vi sono, nelle due sale, opere che d'un subito conquistano la particolare simpatia e l'ammirazione del riguardante: sono visioni che parlano alla nostra mente e vi ridestano impressioni e ricordi, tanta è la loro suggestiva potenza.

Notiamo, così come ci ritorna nella memoria dopo la prima frettolosa visita, alcuni dipinti che ci hanno colpito di più, sebbene — fra i centodiciotto lavori esposti — sia difficile la scelta. In tutte le tele v'è sicurezza di segno e robustezza di colori; nei paesaggi, c'è aria, c'è profondità, c'è «vita»; e nelle figure, c'è l'espressione, «l'anima». Ma tra quelle che più ci attrassero, citiamo: «La Casa del Cristo» (65), d'una plastica evidenza; «Autunno» (33); «Inverno a Forni» (62); alcuni paesaggi di neve (per uno, sappiamo che furono avanzate già in questo primo giorno proposte di acquisto per la Galleria Marangoni); «La pace della sera» (quadro di grandi dimensioni); «S. Francesco del deserto» (35)... Fra i quadri figura «La Sposa friulana» (72) trattata con delicatezza e con sentimento.

Il pittore passa da un soggetto all'altro, da una all'alta forma d'arte, con evidente e massima disinvoltura, ed in tutti mantiene spiccata e riconoscibile la propria personale impronta. Così nei quadri di natura morta pieni di «verità», passiamo al grande affresco «San Giorgio» (70) di ardita concezione; e dal quadro religioso «La benedizione della pannocchia» (80, incompleto) al «Baccanale» (77, pure incompleto), nei quali sono ammirabili alcune figure di una forte e viva espressione; da Burano e da paesi di pescatori a Collina ed a Sappada ed alle ardite cime dolomitiche; dai pastelli ai disegni colorati per eciale al progetto per la Cappella Gortani (114), dalla vecchia che fila (66) alla bambina orante (70).

La mostra del pittore Pellis è un «avvenimento artistico», e merita tutto il favore dei cittadini e di tutti i friulani.

* * *

Ricordiamo che la Mostra resta aperta fino al 4 maggio, e che l'orario quotidiano è fissato dalle 10 alle 22 senza interruzione.

NEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA FEDERAZ. AGRICOLTORI

Essendo stata ratificata dal presidente della Confederazione nazionale degli agricoltori on. dott. Gino Cacciari, la proposta per la nomina a presidente del Sindacato dirigenti aziende agrarie per la provincia di Udine del sig. agr. Villoresi cav. Achille, ne diamo oggi la comunicazione ufficiale.

Il cav. Villoresi, a norma dello Statuto federale, viene così a far parte del Consiglio di presidenza della Federazione agricoltori.

Congratulazioni.

CASSA NAZIONALE MALATTIA ADDETTI AL COMMERCIO

L'Ufficio Provinciale di Udine ci comunica:

E' stata già data notizia della diminuzione del 4.50 al 3 per cento del contributo alla Cassa malattie per gli addetti al commercio e della diminuzione da cinque a due giorni del periodo di carenza in caso di malattie. Accolti così i desideri espressi dalla classe dei commercianti, si invitano tutti i datori di lavoro che non lo abbiano ancora fatto a presentare la denunzia dei propri dipendenti all'Ufficio provinciale della Cassa. Si ricorda che l'iscrizione alla Cassa è obbligatoria, e che i contravventori saranno puniti a termini di legge. In merito a quanto sopra la locale Federazione commercianti a mezzo del suo Bollettino darà notizia alle sue delegazioni mandamentali e a tutte le ditte commerciali interessate.

Sono dispensate temporaneamente dall'obbligo della denunzia le ditte giacenti nei Comuni di Aquileia, Cervignano, Aiello, Tarvisio, Malborghetto e Pontebba Nuova.

Programmi della Banda Presidiaria

La Banda Presidiaria del Corpo d'Armata svolgerà i seguenti programmi musicali per le feste pasquali e Natale di Roma:

Sabato 19, alle ore 17.30-19: 1) Quatrano: «Gloria al fante italiano» (marcia sinfonica); 2) Espinosa: «Moraima» (capriccio spagnolo); 3) Massenet: «Manon Lescaut» (intermezzo e atto III); 4) Boito: «Mefistofele» (fantasia); 5) Weber: «Oberon» (ouverture).

Domenica 20, ore 19-20.30: 1) Quatrano «Ridolini in marcia»; 2) Giordano: «Fedora» (seconda fantasia); 3) Catalani: «Loreley» (fantasia); 4) Cilea: «Adriana Lecouvreur» fantasia; 5) Hérold: «La Zampa», sinfonia.

Lunedì 21, ore 11-12.30: 1) Puccini: «Inno a Roma»; 2) Puccini: «Manon Lescaut», introduzione atto 1 e finale atto 3; 3) Giordano: «Andrea Chenier» fantasia atto 3 e 4; 4) Beethoven: «Egmont» ouverture; 5) Blanc: «Le aquile di Roma» inno.

LA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA CATTEDRA D'AGRICOLTURA

Martedì si è radunato in seduta ordinaria il Consiglio di amministrazione della Cattedra ambulante di agricoltura. Erano presenti il presidente gr. uff. dott. D. Rubini ed i consiglieri ing. N. Aprilis, cav. dr. L. Celotti, cav. dr. C. Costantini Scala, cav. rag. V. Ellero, dott. G. Roiatti, cav. agr. A. Villoresi, oltre al direttore della Cattedra prof. E. Marchettano. Assenti giustificati co. cav. F. Gropplero e cav. G. Morelli de Rossi.

Dopo alcune comunicazioni da parte del presidente fu esaminato ed approvato il Consuntivo 1929 e fu approvata la relazione sulla attività svolta durante l'anno.

Furono trattati e discussi poi svariatissimi problemi, dopo i quali il Consiglio si recò a visitare il podere della Cattedra in S. Gottardo, di recente acquistato.

Contratto per il personale arredamento abbigliamento e merce varie

Ieri presso la sede della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti è stato definito il contratto provinciale integrativo del contratto nazionale di lavoro per il personale dipendente da magazzini di arredamento, abbigliamento e merci varie.

I minimi salariali per il personale delle varie categorie sono i seguenti:

Cat. A.: Personale con mansioni direttive: ispettori e vice direttori mensili 1200.

Cat. B: Personale con mansioni di concetto: capi ufficio e capi di servizi speciali mensili 850 — Capi contabili con almeno due aiuti contabili 800 — Capi reparto con responsabilità amministrativa e tecnica del reparto 800 — Capi cassieri 800 — Contabili 700 — Corrispondenti 700.

Cat. C: Personale con mansioni di grado comune: Contabili d'ordine, aiuto contabili oltre i 21 anno di età 500 — Idem sino a 21 anno e con almeno due anni di pratica 300 — Cassieri di negozio e fiduciari di cassa 550 — Cassiere donne 250 — Dattilografe impiegate d'ordine con due anni di pratica 250 — Commessi di vendita, capi reparto senza responsabilità amministrativa e primi agenti 675 — Commessi di vendita di negozio o magazzino oltre i 21 anno di età e che abbiano raggiunto i due anni di pratica quale aiuto commesso, secondi agenti 525 — Aiuto commessi sino a 21 anni di età con oltre quattro anni di pratica 300 — Idem con oltre due anni e fino a quattro anni di pratica 200.

Cat. D: Personale subalterno: Portieri, custodi, fattorini oltre 21 anni d'età 300 — Idem dai 19 ai 21 anni di età 180 — Idem dai 16 ai 19 anni 120.

Cat. E: Personale ausiliario: Facchini imballatori e conducenti oltre i 21 anni di età, settimanali 90 — Idem sotto i 21 anni di età, settimanali 60.

I minimi di retribuzione per il personale femminile sono fissati nel 25 per cento in meno della tabella di cui sopra. Per la Provincia i minimi della tabella salariale vanno ridotti del 10 per cento nei Comuni con oltre 10 mila abitanti e del 15 per cento nei Comuni con meno di 10 mila abitanti.

Tali retribuzioni minime sono calcolate per nove ore di lavoro relativamente alle categorie dei commessi, aiuto commessi e cassieri di negozio e di magazzino e per tutto il rimanente personale.

Ai dipendenti delle categorie a) b) c) che al 31 dicembre 1929 abbiano compiuto un anno di servizio, verrà corrisposto a fine anno a titolo di gratificazione una mezza mensilità dello stipendio in atto. Analogamente per il personale delle categorie d) e) verrà corrisposta a fine d'anno una settimana di salario.

La Federazione Friulana Fascista dei Commercianti e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio rivolgono un preciso invito alle ditte che non ancora hanno liquidata la gratifica 1929 al personale dipendente, di ottemperare senz'altro a tale obbligo contrattuale.

IL CAMBIO DELLE CORONE

Abbiamo tempo addietro pubblicato in merito al cambio delle corone austriache, e ad una riunione d'interessati per sollecitare provvedimenti dalle superiori autorità.

Ora ci consta che in seguito a quesito avanzato al Ministero delle Finanze, questo ha risposto che il cambio delle corone dipende dalla liquidazione della Banca austro - ungarica, e che non appena questa sarà effettuata si provvederà al cambio stesso.

PER GLI ALLIEVI DELLA R. SCUOLA INDUSTRIALE

Pure quest'anno la spett. Banca Cooperativa Udinese ha elargito alla Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la somma di lire 500 per dei premi da distribuirsi ai migliori alunni.

Un vivo plauso ai dirigenti l'Istituto.

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

SMARRITA penna stilografica d'oro in via Missionari o Via Grazzano. Mancia competente a chi la recapitasse Unione Pubblicità Udine.

FITTI

FITTASI bella ammobigliata centralissima presso distinta famiglia, preferibilmente a coniugi soli. Rivolgersi Cassetta 38 Unione Pubblicità Udine.

COLLOCAMENTO cameriere, bambinaie, cuoche, presso famiglie signorili, scrivere dettagliatamente generalità pretese «La Commerciale» Toledo sedici Napoli.

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina (ammobiliate), cercasi fine mese, immediate vicinanze giornale «Patria del Friuli». Ambiente decoroso. Prezzo ragionevole. Scrivere: Mantegari, «Patria del Friuli».

AFFITASI casa civile, arieggiata, soleggiata, vani nove con corte, gas, luce, acqua. Rivolgersi Via Rialto, 3 piani I.

AFFITASI negozio e magazzini eventualmente con abitazione e locali uso lavoratorio o ufficio, Mercatovecchio 9.

COMMERCIALI

VENDESI Citroen 10B 4-5 posti buon stato. Rivolgersi Garage Semintendi Viale Ledra.

VENDESI carro pesante, macchina caffè espress. Rivolgersi piazzale 26 luglio 4. Udine.

PIANOFORTI - rate mensili 150 nessun anticipo, massima garanzia. Camillo Montico, Vittorio Veneto, 22 Udine.

Per la festività Pasquale

LEGIONE 302.a MILIZIA BALILLA

Per domenica 20 corr. rimangono sospese le adunate presso le sedi delle Centurie.

RICREATORIO BALILLA DI VIA GORIZIA

Ricorrendo le feste pasquali il Ricreatorio dell'O. N. B. rimane chiuso.

I VETERANI E LA PASQUA

Il sussidio pasquale che la Società Veterani e Reduci vuole ogni anno elargire ai soci ed alle vedove bisognose dei soci, verrà distribuito il giorno 21 corr. alle ore 10 ant.

L'ORARIO POSTALE

La direzione delle Poste comunica:

Data la consecutività dei giorni festivi di domenica 20 e lunedì 21 corrente, il Ministero ha disposto che le Ricevitorie postali osservino in ambedue i giorni l'orario al pubblico fino alle dodici, eseguendo tutti i servizi.

Le Ricevitorie succursali, in sede di capoluogo di provincia, osserveranno anche esse il medesimo orario, ma soltanto il giorno di domenica 20, restando chiuse il giorno 21.

LA CHIUSURA DEL MUSEO

Il Museo Civico, come di consuetudine, rimarrà chiuso nei giorni 20 e 21 Aprile.

COMUNITA' FOTOGRAFI

Si avvertono gli interessati che gli studi fotografici devono rimanere chiusi il giorno di Pasqua cioè domenica ed aperti il giorno di lunedì.

Il Capo Comunità G. Paris.

L'ORARIO PER I PANIFICI

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che il giorno 20 corrente i Panifici potranno anticipare l'inizio del lavoro alla mezzanotte lasciando liberi gli operai alle ore 8 del mattino.

Il giorno 21 corrente il lavoro dovrà essere regolato in modo che gli operai siano liberi alle ore 8.

L'ORARIO DEI NEGOZI ALIMENTARI PER LUNEDI'

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che i negozi di generi alimentari e le macellerie, lunedì 21 corrente, chiuderanno a mezzogiorno.

TEATRO PUCCINI
Le operette

La direzione del Puccini avverte che con ieri è iniziata al camerino del teatro la vendita dei biglietti per il prossimo spettacolo d'operette.

Abbiamo già annuciato, difatti, che domani, 19, la primaria compagnia di operette «Nella Regini» si produrrà con «L'amante di Calandrino». Altri tre spettacoli poi saranno dati nel giovedì 20 21 e 22 aprile.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.77 — Londra 92.75 — Zurigo 369.90 — Stati Uniti 19.05 1|2 — Scellino austriaco 2.6890 — Marco germanico 4.5540 — Obbligazioni delle tre Venezie 176.50 I serie e 75.30 II serie — Consolidato 81.20.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 740.11 — Pressione al mare 751.31 — Temperatura 10 — Umidità nell'aria 92 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo piovoso — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 14.1, minima 10 — Acqua caduta mm. 2.8.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, venerdì, cena: Zuppa di fagiuoli - Sgombri sott'olio, tonno o uova - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Maccheroni al ragù di manzo - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Cena: Tortellini in brodo, crochetti di vitello - Contorni.

Programma della Radio
SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 18 aprile 1930

GENOVA — Ore 21: «La resurrezione di N. S. Gesù Cristo», oratorio di L. Perosi.

ROMA — Ore 17.30-19: Concerto strumentale e vocale di musica religiosa — Ore 21.2: Grande concerto di musica sacra.

TORINO-MILANO — Ore 20.30: Concerto del Venerdì santo diretto dal maestro Gedda (1 To).

RADIO PARIGI — Ore 21.30: *Requiem* di Mozart (audizione integrale).

PARIGI — Ore 20.30: Concerto orchestrale - Musica sacra.

BUDAPEST — Ore 18: Concerto religioso: «La Passione di Pasqua» e «Agonia e morte di Cristo» di L. Perosi.

ZURIGO — Ore 20: Musica sacra trasmessa dal Duomo.

BERLINO — Ore 20: «La morte di Gesù» di Ramier e Graun (oratorio).

KIEL-FLENSBURG — Ore 16.30: Concerto di musica sacra.

(Sabato 19 aprile 1930)

NAPOLI — Ore 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

BUDAPEST — Ore 19.15: Concerto religioso: «La passione di Pasqua» di L. Perosi.

Fatti e fatterelli del giorno

E DUE...

Un meccanico della ditta Elios Ortolani lasciò sul pianerottolo di una casa di via Aquileia una bicicletta.

La precauzione non bastò perchè la bicicletta spariva misteriosamente. E' da notare che dallo stesso posto ed allo stesso meccanico fu già fatta.... volare una bicicletta poco tempo fa.

UN ATTACCO EPILETTICO

Tale Nino Ricci di Aldo di anni 20 cadde ieri mattina in via Grazzano in seguito ad un attacco d'epilessia. Nella caduta si produsse una ferita lacero - contusa alla regione sopra - orbitale sinistra che all'Ospedale fu dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

ARRESTI

I carabinieri di Feletto Umberto trassero in arresto certo Giovanni Di Giantonio, autore di un furto di oggetti di vestiario in danno di Gilda Fabris di Pietro.

Per misure di pubblica sicurezza i RR. Carabinieri di Basiliano hanno tratto in arresto tali Menetti Murano di Riccardo di anni 26 di Udine e Camillo Prevedello fu Guido d'anni 17 pure di Udine.

SI FERISCE AD UN DITO

Tale Luigi De Cecco di anni 48 dimorante in via Grazzano 43, mentre presso la ditta Volpe trasportava un cassone andava a sbattere contro un muro procurandosi una ferita da taglio alla prima falange del dito indice della mano sinistra.

Venne prontamente medicato all'Ospedale dove fu dichiarato guaribile in una decina di giorni.

UNA RISSA IN PIAZZA S. CRISTOFORO

Ieri alle 21.30 il muratore Vito Abate di anni 41 dimorante in via Anton Lazzaro Moro 30, si fece medicare all'Ospedale per delle escoriazioni al gomito sinistro e alla regione zigomatica sinistra, oltre che una ferita da taglio all'angolo palpebrale dell'occhio destro con conseguente ematoma palpebrale.

L'Abate dichiarò al sanitario d'essere stato percosso in piazza San Cristoforo. Ne avrà per 9 giorni salvo complicazioni.

CONTRAVVENTORE ALLA DIFFIDA

Stamane è stato arrestato certo Alfonso Manazzoni fu Giuseppe di anni 46 da Pontinicco.

Era venuto a Udine nonostante la diffida che gli incombeva.

UN LAVORATORE POCO RACCOMANDABILE

Questo è il pregiudicato Ermanno Polonia di anni 20 da Villa Santina.

Recatosi a Vallemontana veniva occupato come manovale per alcuni giorni da tale Anna Vizzutti in Cucir di anni 30. Ora avvenne che ieri mattina la Vizzutti constatasse l'assenza del Polonia e quella di alcuni effetti di vestiario.

Sempre così, perdi la roba e... l'amico.

Il Polonia fu veduto a Tarcendo, pedalare; per cui chi lo conobbe pensò subito:

— Dove mai ha pescato la macchina?

La risposta fu data da certo Giuseppe Guion di Mattia di anni 41 da Taipana, al quale fu appunto rubata una macchina che aveva lasciatto abbandonata davanti una osteria.

ARRESTO DI UN FIGLIO MALVAGIO

La benemerita ha arrestato certo Mario De Bellis fu Giuseppe di anni 19 da Campeglio in quel di Faedis. Era un prepotente in casa e bastonava la madre Marianna Miscoria di anni 56 e il fratello Enrico d'anni 22, contro il quale scagliò anzi una roncola senza però colpirlo.

DENUNCIATA PER CORRUZIONE

I carabinieri hanno denunciato alla autorità giudiziaria certa Giuseppina Zentil di anni 25 da Cimpello di Pordenone, in casa della quale da qualche tempo avvenivano convegni sospetti.

Fu la domestica Angelina Lazzer di Sante di anni 22 a ricorrere ai carabinieri, anche perchè ella stessa era soggetta agli incitamenti della Zentil.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine